

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 13. Ottobre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

PRUSSIA

Kœnigsberg 8. Settembre.

La commissione di guerra ha terminato il suo travaglio. Si assicura, che il Re abbia dichiarato, che escedo un'armata di 80m. uomini troppo debole per un servizio reale, e troppo forte per fare una parata, pensava di ridurre tutte le truppe prussiane a 24m. uomini, supposto pure, che le finanze dello Stato potessero prestarsi al loro mantenimento. (*Jour. du Soir*)

Berlino 16. Settembre.

E' già giunto il sig. d'Owarow, ajutante di campo dell'Imperatore Alessandro.

La gazzetta di Thora riporta in tedesco ed in francese questo stravagante articolo: "Un individuo, il quale porrà sotto i suoi piedi tutti i sapienti paesi, presenti e futuri, annuncia, che dopo molti anni d'osservazioni e di meditazioni, è riuscito ad scoprire un mezzo sicuro di procurarsi, senza molta fatica né spesa, il tempo più fertile, più sano, e più bello. Questo nuovo Sire degli elementi si offre a sottomettere il suo potere ad esperimenti, e termina il suo annuncio invitando la grande nazione ad appropriarsi questa scoperta, da cui cui tutte le altre rimangono eccitate!!! (*Id.*)

UNGHERIA

Seinolino 7. Settembre.

Subito dopo l'arrivo del Sig. Rodofinikia a Belgrado, il comandante di quella piazza, Mladen-Miloranowich, spedi un espresso al generale in capo Czerni-Giorgio, ch'era all'armata in Bulgaria. Questi rimise subito il comando al capo Melenka e partì per Belgrado, ove giunse al 20. Agosto. Nello stesso giorno incominciarono le negoziazioni. Il congresso era formato come segue:

Il Sig. Costantino Rodofinikin, consigliere di Stato ed agente diplomatico russo; il consigliere aulico, Pietro di Bisani, un bojardo, ciamberlano del Principe Ypsilanti, per parte della Russia; ed a nome della nazione serviana, il generale in capo Czerni Giorgio, il comandante Mladen-Miloranowich, due senatori ed un segretario del sindaco.

Ai 15.; dopo mezzodì, il consigliere aulico di Bisani arrivò quà come corriere. Ai 26., il Sig. di Rodofinikia portò due dispacci diretti al Sig. di Budberg, ministro degli affari esteri a Pietroburgo, ed i quali contengono le proposizioni e dichiarazioni fatte dai capi serviani in nome della nazione. Ai 27., il Sig. di Bisani partì per Petervaradino, dal qual luogo continuò il suo viaggio, passando da Szegedin e Lemberg, per Pietroburgo.

Non si sa per anco il risultato delle negoziazioni che si continuaron fino al 25.

A Raschas, Krussova e Curvingrade trovarsi moltissimi Russi e Serviani, che sono stati feriti alla battaglia del 2. Agosto, sul Timok.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13. Settembre.

Lord Pembroke, ambasciatore straordinario d'Inghilterra presso la nostra Corte, è di già partito improvvisamente e con gran fretta, per imbarcarsi a Trieste. (*Pub.*)

Detto. La malintelligenza fra la Corte e gli Stati d'Ungheria non è per anco cessata, ed anzi pate che vada di giorno in giorno facendosi maggiore.

L'imperatore ha ultimamente assegnato una somma di 900m. florini per la riparazione delle grandi strade nella Slesia austriaca.

(*Jour. de l'Empir.*)

Altra dei 15.

Stando alle lettere di Semelino del 3 settembre, sarebbe stato conchiuso un nuovo armistizio tra i Turchi ed i Serviani, in virtù del quale questi ultimi sarebbero autorizzati a restare fino alla pace sotto gli ordini del loro comandante in capo Czerni-Giorgio.

Lord Pembroke, ch'era qui stato inviato in qualità di ministro straordinario, per impegnare il nostro gabinetto a concludere un nuovo trattato d'alleanza coll'Inghilterra, mediante grossissimi sussidi, ed al quale è andata ugualmente fallita la sua missione, ha avuto, due giorni prima della sua partenza, la sua udienza di congedo. Avend'egli poscia ricevuto dalla sua corte un corriere straordinario che gli ha recato, almeno così si dice, de' dispacci della più alta importanza, è improvvisamente partito da Vienna, e generalmente si assicura che si rechi a Malta, e sia apportatore d'is trazioni per l'ammiraglio Collingwood, relativamente alla flotta russa dell'ammiraglio Sinaviv ed all'occupazione delle isole jonicae per parte delle truppe francesi. (Pub.)

Detto. I reggimenti stazionati in Galizia continuano a rimanere sul piede di guerra.

Alcuni viaggiatori, provenienti dalla Russia, riserviscono che si recluta fortemente in quell'impero, non solo per porre a numero i reggimenti, ma ancora per formarne de' nuovi.

Si sostiene la voce che l'Arciduca Carlo abbia ad esser rivestito d'una nuova dignità.

Il sig. barone di Day, magnate d'Ungheria, il quale, come si sa, aveva dovuto lasciare il servizio, è rientrato nello stesso grado che aveva prima, cioè di general maggiore.

Del 16. Si assicura che il gen. di S. Vincent non tarderà a partire per Parigi, incaricato di una missione straordinaria.

Le comunicazioni fra la nostra Corte e quella di Russia è in questo momento attivissima. Noi vediamo frequentemente arrivare e ripartire de' corrieri russi incaricati di dispacci. (Pub.)

RUSSIA

Pietroburgo 31. Agosto.

Domenica scorsa vi fu gran parata, alla quale ha assistito S. E. il sig. gen. Savary. Si osserva che questo inviato continua a ricevere graziose accoglienze da S. M. I.

L'attacco inaspettato degl' Inglesi contro Copenaghen ha qui prodotto una straordinaria sensazione: e generale è l'indegazione contro que-

sta violenza, degna della ferocia de' tempi più barbari. La causa dei Danesi diventa quella di tutte le nazioni, che sono egualmente interessate a punire un'aggressione fatta senza motivo, e senza preventiva dichiarazione. Il governo ha dato ordini precisi per affrettare gli apparecchi di difesa ne' nostri porti, e l'armamento delle nostre flotte. Molte truppe recansi a marcia forzate a Cronstadt ed a Riga. S. M. deve andar di nuovo a visitarne i lavori.

Molte ricche famiglie di questa capitale si dispongono a trasferirsi a Parigi per passarvi l'inverno. (*Jour. de l'Emp.*)

Francfort 22 Settembre.

Si pretende che una delle leggi della Confederazione del Reno stabilirà per l'avvenire la libertà generale del commercio per tutte le mercanzie e tutti i prodotti della Francia e degli altri Stati confederati in tutta l'estensione de' paesi formanti la Confederazione. (Pub.)

23. Detto. Le lettere di Berlino confermano che, lungi dallo sgombrare la Prussia, le truppe francesi ed alleate continuano a soggiornare nell'interno di quel Regno.

Sulle rive del Reno si va radunando un certo numero di truppe francesi, che devono traversare la Svizzera per portarsi in Italia.

(*J. de l'Emp.* — (Pub.)

Altra del 24.

E' giunto a Vienna un agente turco con una missione per parte della Porta ottomana. Credesi ch'egli sia incaricato di fare i passi necessari presso il Governo austriaco onde venga riconosciuto il Sultano Mustafà IV, che non è per anco stato riconosciuto da nessuna Potenza d'Europa. Del resto si assicura che il Gran Signore ha ratificato l'armistizio concluso fra le armate russa ed ottomana, e che le ostilità, ch'eransi ricominciate, sono intieramente cessate. (*Gaz. de France.*)

Era stato creduto che il Principe primale sarebbe già ritornato in breve tempo; ma dalle ultime lettere ricevute da S. A. risulta ch'ella prolungherà ancora il suo soggiorno alla Corte di Francia.

Qui sperasi continuamente che il contado d'Hanau, di cui nulla è stato disposto dallo statuto costituzionale del Regno di Vestfalia, sarà riunito ai possessi del nostro sovrano. (Pub.)

Genova 3. Ottobre.

La Cometa crinita già annunciata, che si vede all'ovest ogni sera fra un leggero nuvolo, e

nebbia, e situata fra la Vergine e la Libra; tramonta sempre pochi minuti più tardi verso settentrione alle ore 8 e mezzo circa.

(*Gazz. di Genova*)

TURCHIA

Costantinopoli 28 Agosto.

La flotta inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Gardner continua ad essere stazionata davanti i Dardanelli, avente 6 vascelli di linea di primo grado, purecchie fregate e due corvette.

Diversi minacciosi movimenti fatti dai vascelli inglesi hanno obbligato ad affrettare la costruzione delle opere, che devono mettere i castelli dei Dardanelli in un rispettabile stato di difesa. L'ex-gran Visir, Ismael-bascià, dirige i travagli.

Il Principe Carlo Callimachi, nuovo ospedaliero di Moldavia, è partito il 24 di questo mese pel campo del gran Visir. Il sig. Luca Chirico, console a Bucharest, che fu carcerato il mese di dicembre dell'anno scorso per ordine di Mustafà Bairactar, è stato rimesso in libertà; ma i prigionieri di guerra russi trovansi ancora ne' luoghi ove sono stati depositati.

(*Jour. de Francfort*)

BAVIERA

Augusta 13 Settembre.

Tutti i rapporti dicono, che gli Inglesi si sono estremamente irritati vedendo, che i Russi hanno rimesse le Sette Isole ai Francesi. Il loro ammiraglio ha sull'istante dato ordine di bloccare i porti delle Sette Isole, e impadronirsi senza distinzione di tutti i bastimenti settentrionali. (Pub.)

Seguito de' dispacci officiali relativi a Buenos-Aires. (Vedi l'ultimo numero del *Giornale di Passariano*)

Estratto d'una lettera del contrammiraglio Muray, datata dalla Nereide, avanti Buenos-Aires, P 8 agosto 1807.

Signore, con una lettera del 30 ho informato le signorie loro che l'armata sotto gli ordini del gen. Whitelocke era sbarcata senza alcuna disgrazia né opposizione ai 28 presso Barragon lontano circa 20 miglia all'est da Buenos-Aires.

Al 30, la Nereide, i piccoli bastimenti ed i trasporti si ancorarono all'ovest di Quelmes; alla mattina seguente, mi recai a terra in un canot-

to, onde comunicare, s'era possibile, coll'armata; io aveva ordinato ad alcuni bastimenti di trasporto di seguirmi con provvisioni pel caso in cui mi fossero state necessarie. Il capitano Corbet scoprì dal suo battello alcuni de' nostri soldati, e spediti il luogotenente Blight dalla Nereide alla riva. Quest'ultimo durò fatica a raggiungerli, essendo stato obbligato a traversare una palude profondissima; verso due ore quest'ufficiale ritornò, e mi disse che aveva veduto il gen. Whitelocke la sera precedente, e che le truppe avevano molto sofferto nella marcia per le profonde paludi ch'ebbero a traversare, il che le aveva forzate a lasciar indietro i viveri, esse mancavano di pane e d'acquavite, io ne feci sbucare all'istante. Siccome mi si dice che il gen. Gorder s'approssimava a Buenos-Aires, ordinai al capitano Thompson di seguirlo colla Mosca e con scialuppe cannoniere più da vicino che si potesse. Nello stesso giorno ricevetti una lettera del colonello Bourke, quartier mastro generale, il quale mi faceva sapere per parte del generale Whitelocke, che l'armata dirigevasi verso l'occidente di Buenos-Aires. Il generale richiedeva ch'io spedissi verso quel punto delle provvisioni e le navi armate d'artiglieria leggiere. Io feci partire immediatamente le scialuppe cannoniere per raggiungere la Mosca ed i briti, e ordinai al capitano Thompson di dirigersi più all'occidente che fosse possibile; feci pure partire alcuni trasporti con provvisioni ed una nave per servir d'ospitale; e posso dire con soddisfazione che per giorno 4. tutte queste navi erano giunte alla loro destinazione ove aspettavano l'armata. Ai 5 si sentì un bombardamento vivissimo nella città. Impegnai il capitano Thompson a far uso delle sue scialuppe cannoniere senza però molestar le nostre genti che vedevamo comparire egualmente all'est ed all'ovest della città. Nella mattina, si conferì colle truppe di terra; eransi queste impadronite di quattro cannoni vicino alla cittadella, e furono loro fornite navi, pane, acquavite e munizioni. Ai 6 spediti la Zuffa per aver notizie delle truppe dalla parte dell'est, e feci portar tutto ciò di cui potevano abbisognare; spediti pure una nave per ospitale: la Nereide aveva rimontato il fiume per quanto le fu possibile; non aveva tre passi d'acqua ed era ancora lontana 9 miglia da Buenos-Aires. Ad un'ora ricevetti una lettera del capitano Thompson, il quale m'an-

nunciava che i nostri affari trovansi in uno stato assai deplorabile nella parte occidentale della città; che il brigadiere generale Craufurd e tutta la sua divisione erano in potere del nemico, che si era domandato di capitolare, e che si stava conferendo; mi pregava nel tempo stesso di spedire tutti i trasporti di cui potessi disporre, nel caso in cui fosse necessario di rimettere le truppe; ordinai subito allo Stauch, alla Medusa, alla Tisbe ed al Saraceno, ch' erano restati presso Barragon, di rimontare più che potessero senza loro danno.

Il capitano Thompson, che era col generale, partì per venirmi a trovare; egli fu obbligato a farsi scortare fino alla riva ancor difesa contro le scialuppe cannoniere; d'altronde già so-praveniva la notte. Ad 8 ore riceveti una nota del generale Whitelocke, in cui egli diceva ch' avrebbe fatto prova di quanto ancor potesse il coraggio della sua armata, la quale aveva sofferto excessive pene e fatiche; aggiungeva anche che non era meno certo che l'America meridionale non potrebbe mai appartenere agli Inglesi. L'ostinazione degli abitanti era inconcepibile. Egli richiedeva di parlarmi, e m'avvisava ch' aveva spedito il generale Gower al generale Liniers da cui aveva ricevuta una lettera.

Io qui debbo rendere al capitano Thompson la giustizia che gli è dovuta per la sua buona condotta.

Nella mattina del 7, lo Stauch mi fece segno ch' io era dimandato a terra; la bandiera parlamentare sventolava ancora sopra il quartier generale. Nel momento in cui sbarcai, il generale mi fece vedere le proposizioni fatte dal generale spagnuolo Liniers; mi fece osservare che il suo parere e quello degli altri ufficiali era che, continuando a combattere, non sarebbe niente più ottenuto; ch' erasi conseguito molto recuperando tutti i prigionieri fatti in questa guerra; che la distruzione della città non ci sarebbe d'alcun utile; che non eravi alcuna speranza di poterci stabilire in queste contrade; che gli Inglesi non vi avevano un amico; che i numerosi prigionieri, ch' abbiamo perduto, erano nelle mani d'una plebe furibonda; e che continuando a combattere rendevano molto critica la loro situazione; che finalmente il numero de' nostri morti e de' nostri feriti, benché non ci fosse ben noto, tuttavia sembrava molto considerabile. Dietro tutte queste riflessioni,

e convinto come io era, che i popoli di queste contrade non si sotporrebbero giammai al governo inglese, firmai i preliminari, ed ho lusinga che le vostre signorie approveranno la mia condotta.

Ho dato ordine al capitano Prévost, del Saraceno, di prepararsi a partire per l'Inghilterra, subito che fossero pronti i dispacci del generale Whitelocke; egli condurrà Isaco sir Samuel Auchmuty, ed il colonnello Bourke incaricato de' dispacci del generale.

Non ho ancor avuto notizie de' capitani Rowley e Joyce che comandano i marinari sbucati; ma io ho ricondotto ieri il luogotenente Squary del Polifemo, che era a terra colla sua gente. Egli è leggermente ferito, e m'ha detto di non aver perduto che un sol uomo.

Seguono gli articoli preliminari proposti; essi sono i medesimi che furono firmati, e che abbiamo veduti nel dispaccio del general Whitelocke. Un solo è stato escluso come contrario alle leggi spagnuole; esso stabiliva la libertà del commercio, durante quattro mesi, pei negozianti inglesi. (Moniteur)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 2 Ottobre.

In questo regio Osservatorio si è osservata la Cometa che da varj giorni appareisce a prima sera sull'occidente. Essa è crinita, e codata; il nucleo ha un diametro di un minuto circa guardata con un cannocchiale di notte, e a gran campo mostra una coda di cinque in sei gradi. Ieri sera alle ore 7, e minuti 22 aveva un'ascensione retta 223 29, ed in declinazione boreale 2 56. Ha un lento moto diretto, accostandosi al nostro Polo. (Gaz. di Bologna)

IMPERO FRANCESE

In nome di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia NAPOLEONE L

Organizzazione provvisoria del Governo settentrionale.

La repubblica settentrionale diviene una fra i governi che dipendono dall' Impero francese. Gli abitanti delle Sette Isole sono sudditi di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia;

le armi ed il vessillo dell' Impero sono ad essi comuni.

Conserverà il governo la presente sua organizzazione provvisoriamente, per tutte le isole, dell'attuale governo.

Rimane conservata la libertà de' culti, e la religione greca sarà come prima la dominante.

I tribunali di giustizia continueranno a versare sulle materie criminali, correzionali, civili od altre come per lo passato, e le leggi e gli stti giudiziari si misteranno in vigore.

I membri del senato rimangono fino a nuovo ordine nell'esercizio del loro incarico. Una depurazione di cinque membri si riunirà ogni lunedì o giovedì per partecipare i suoi travagli al sig. governatore, e per proporgli quanto potrebbe mirare alla pubblica felicità.

Il Senato dovrà far confermare i suoi decreti, e far approvare le sue deliberazioni per le diverse isole dal Sig. governatore generale in nome di S. M. l'Imperatore e Re, altrimenti non avranno verun vigore.

I Segretari di Stato sono ridotti al numero di tre. Il Segretario di Stato Sordina, incaricato del dipartimento delle Finanze. Il Segretario di Stato Piamburi, incaricato del dipartimento dell'interno. Il Segretario di Stato Garzia, incaricato degli uogli dipartimenti di giustizia e polizia generale.

Il Segretario di Stato incaricato del dipartimento degli affari esteri è soppresso.

Il Sig. Segretario di Stato delle finanze si recherà negli accennati giorni dal sig. Governatore, ma prima della convocazione dei membri del Senato, affine di partecipargli direttamente gli oggetti che gli dovranno essere comunicati.

L'organizzazione del ministero delle finanze rimarrà provvisoriamente come ora esiste; ma sarà tosto offerto al Sig. Governatore generale lo stato attuale delle finanze ed il sistema su cui furono stabilite. Il Sig. Governatore generale avrà un consiglio privato che radunerà quando stimerà a proposito. Sarà esso composto dalle seguenti persone:

S. E. il Sig. Presidente del Senato;

Il Sig. Segretario di Stato dell'interno;

Il Sig. Segretario di Stato delle finanze;

Il Sig. Segretario di Stato di giustizia e polizia generale;

Il Sig. generale Cardenau comandante le truppe ed incaricato della parte militare.

Sarà rimesso al Sig. Governatore lo stato ge-

nerale di case, magazzini, e qualsivoglia specie di oggetto mobile od immobile ceduto alle truppe di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, ed il ristretto totale astresi delle somme che deve al governo settentrionale, S. E. il ministro plenipotenziario Mocenigo in nome di Sua Maestà.

Il Sig. generale Cardenau comandante, sotto gli ordini del Sig. governatore gen., le forze militari di S. M. l'Imperatore è Re, gli comunicherà tutte le particolarità circostanziate relative alla sopravveglianza dell'amministrazione degli ospitali, dei viveri, delle munizioni di guerra, e magazzini destinati al servizio della piazza.

Le truppe settentrionali allo stipendio del governo son conservative sullo stesso piede, continueranno a ricever la stessa paga, fino a nuovo ordine.

Gli Albanesi ch'erano al servizio russo esendo congedati, passeranno provisoriamente in quello di Francia. Saren pagati dal governo Settentrionale, nelle diverse isole dove queste truppe saranno distribuite, ma le somme saranno poste nella partita delle spese dell'armata.

Il governatore generale è il comandante in capo di tutte le truppe armate che sono organizzate nelle sette isole; queste non possono ricevere ordini che dai comandanti francesi, in relazione a quelli ch'egli avrà ad essi trasmesse. Sono dispensate di ogni altro ordine che potrebbero ricevere.

Tutte queste truppe presteranno giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore e Re Napoleone, e giureranno di battersi unite alle truppe francesi di cui fan parte verso e contra tutti gli inimici dell'Impero francese.

Le richieste, reclami, petizioni o memorie de' militari di qualunque sorta esse sieno, si dovranno indirizzare e rimettere al sig. governatore o al sig. generale Cardenau.

Il sig. commissario ordinatore eserciterà le funzioni d'inspettore alle riviste di tutti i corpi agli stipendi di S. M. Imperatore e Re, e sarà incaricato dell'amministrazione intera sotto la diretta inspezione del governatore.

Lo Stato maggiore degli Albanesi fino alla nuova organizzazione di questo corpo risiederà a Corfù. Sarà levata una compagnia che farà parte della guardia del governo.

Due compagnie di questi corpi Albanesi saranno pure riunite ad ogni reggimento francese per prestare il servizio dei cacciatori di montagna. Saranno scelti dagli interi corpi, spontaneamente.

Sarà nominato un commissario generale di polizia delle sette isole dipendente dal segretario di Stato della polizia generale che sarà il solo riconosciuto. Risiederà inoltre un capo particolare in ogni isola.

La presente deliberazione sarà rimessa alle LL. EE. i signori membri del Senato per esser posta in esecuzione, dal giorno della sua pubblicazione, in tutto il suo tenore.

Sarà indirizzata rispettosamente la copia dal sig. governatore a S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia suo sovrano.

Corsù i settembre 1807.

(L. S.) Il gen. in capo e Gover. gener.
di Corsù e paesi che ne dipendono.

CESARE BERTHIER.

*Continuazione del regolamento del Ministro
per il Culto sospeso al N. 84. pag. 672.*

13. In generale è dovere degli Amministratori il bilanciare le spese ordinarie, riformandole al bisogno, e limitandole alla pura necessità, onde non avvenga che la spesa oltrepassi l'entra-
ta, e rimangano debiti da scontare sen-
za garanzia. Parimente è dovere de' Fabbricieri il convertire nelle spese ordinarie gli annui sopravanzzi, se ve ne hanno, in risparmio di que' contributi che sono permessi dalle leggi veglianti ai Comuni.

14. I Sagristi ed altri inservienti delle Chiese sono nominati dai Fabbricieri. Dove però il Comune vi concorra a stipendarli, l'elezione deve essere fatta in concorso della Rappresentanza municipale. Nel caso di dissenso i Prefetti possono in via straordinaria, sentite le parti, nominare.

15. I Sagristi ed altri inservienti come sopra, sebbene dipendano dai Fabbricieri, sono obbligati a servire ed obbedire i Parrochi in tutto ciò che riguarda le funzioni di Chiesa; nè possono tampoco esservi nominate per-

sone alle quali il Parroco opponga delle eccezioni ragionevoli in punto di costume pubblico o di sufficiente idoneità.

16. I Parrochi, sebbene non abbiano ingerenza positiva nell'amministrazione, debbono essere sentiti sopra i bisogni della Chiesa, e possono avere la confidenza de' Fabbricieri per la sorveglianza alla interna economia.

17. I Fabbricieri amministrano egualmente la così detta *Cassa de' morti*, vale a dire ricevono, custodiscono e convertono secondo le regole il prodotto delle speciali obbligazioni dirette appositamente a procurare opere di suffragio per i defunti. Di questi prodotti però se ne tiene a parte registro, ed il Parroco ha diritto di conoscere la somma degl'introiti, e la regolare conversione ed applicazione de' medesimi.

18. Le opere di suffragio da eseguirsi co' prodotti delle obblazioni come sopra, in quanto sono prescritte dalle regole canoniche generali e diocesane, e dalle legittime consuetudini locali, sono determinate dal Parroco, salvi i compensi ed emolumenti della Chiesa come all'art. 9. Se vi ha sopravanzzo, eseguite le consuete funzioni come sopra, i Fabbricieri, sentito il prudente avviso del Parroco, ne dispongono nelle opere più necessarie, più utili, più analoghe alla presunta intenzione degli offerenti.

19. Sopra il fondo di queste obblazioni si contribuisce preliminarmente, secondo il bisogno, a fornire la elemosina delle messe ai Parrochi, Coadjutori, Cappellani in preferenza, ed in appresso pure in preferenza ai Sa-

cerdoti che in qualche modo si prestano al servizio della Chiesa ed al comodo pubblico.

20. Pernessa a quest'effetto la questua di pratica per i morti, che sia però una sola da farsi dai Fabbricieri o da persone dai medesimi commesse nell'intervallo fra l'anteriore novena e l'ottava posteriore alla festa della Commemorazione dei defunti, e permessa parimente l'ordinaria questua per la Chiesa da farsi da' Fabbricieri come sopra, ogni altra questua fuori di Chiesa per funzioni straordinarie, o per altri titoli speciali è proibita, siccome è proibita del pari ogni questua nella Chiesa, che non sia fatta in nome de' Fabbricieri e per la Chiesa; lasciata ai divoti la facoltà di offrire spontaneamente, come si è detto agli art. 9 e 10.

21. Se vi hanno cassette in Chiesa per ricevere spontanee obblazioni, queste si chiudono a doppia e diversa chiave, una delle quali sta presso i Fabbricieri, e l'altra presso del Parroco, onde la cognizione si faccia d'accordo, e quindi il prodotto si registri nell'apposita partita e si versi nella Cassa della Chiesa.

22. I Fabbricieri entro il primo trimestre dell'anno seguente dispongono la resa de' conti ne' modi prescritti dalle istruzioni emanate in esecuzion del Decreto governativo 3 agosto 1803.

23. Nei Comuni di terza classe il rendiconto viene esaminato in congresso avanti la Rappresentanza municipale che lo riconosce. Il Parroco ne sarà prevenuto, e potrà intervenire al congresso per le proprie occorrenze, sia per giustificazione delle conversioni, sia per opportuna osservazione sulle spese.

24. Dove il rendiconto non fosse compilato a termini delle precipitate istruzioni, quando pure ne risulti l'esattezza sostanziale, si ammette, con avvertenza ai Fabbricieri di ridurlo in regola per l'avvenire.

25. Ammesso ed approvato il rendiconto come sopra, si rassegna per le vie regolari al Prefetto.

26. Rilevandosi inesattezza e mancanza, i Fabbricieri sono invitati all'opportuna rettificazione, se vi ha luogo a poterlo fare, altrimenti se ne farà rilievo, ed il rendiconto colle avvertenze si rassegna alla Prefettura. in caso di controversia, eccitata sopra di qualche articolo, se non si può nel congresso comporre, si rassegnano alla Prefettura le occorrenze delle parti.

27. I Prefetti hanno la confidenza del Ministero per l'approvazione definitiva di questi rendiconti quanto alle Parrocchiali dei Comuni di terza classe, come per le provvidenze ordinarie opportune, quando risultasse di mancanza, o di arbitrio, o di dolp, salvo a doverne riferire al Ministero per l'incidente più complicate e più gravi, e singolarmente dove si credesse necessario il rimuovere i Fabbricieri; riservato parimente al Ministero di poter richiamare, quando il creda conveniente, coll'esame de' conti la cognizione della cosa.

28. I Prefetti si faranno carico specialmente di esaminare se vi abbiano crediti inesatti, e farà sentire ai Fabbricieri il dovere di procurarne l'esigenza, abilitandoli al caso coll'avviso del Consiglio di Prefettura ad escutere giudizialmente i morosi. La negligenza nell'esigere i crediti, dove sia sostenuta e contumace, sarà un titolo

pel quale proporne la rimozione de' Fabbricieri.

29. Parimente i Prefetti si faranno carico d'invitare i Fabbricieri a procurare l'affitanza degli stabili delle Chiese nel modo portato dal Decreto governativo 3 agosto.

30. Per gli affitti novennali che non eccedono il reddito annuale di lire 300, e sono deliberati all'asta regolare, è data confidenza ai Prefetti di approvarli in nome del Ministero.

31. I Delegati del Ministero non intervengono all'annuale resa de' conti, se non se per commissione straordinaria, dove la circostanza lo importi, quando, o per loro mezzo, od altrimenti la superiorità politica sia prevenuta di abuso notabile per parte de' Fabbricieri, o di collusione colla Rappresentanza municipale. Per queste e simili circostanze i Delegati sono incaricati di riferire, e possono avere commissioni straordinarie, anche fuori del tempo e dell'occasione, della resa de' conti.

32. Intervengono però i Delegati alla resa dei conti allo scadere del quinquennio, quando i Fabbricieri cessano o sono rieletti, ed aggiungono al rendiconto le loro osservazioni sull'amministrazione del passato quinquennio. In questa circostanza sono compensati delle spese di viaggio e di cibaria, ed hanno l'onoranza di lire 6 al giorno, e tutto ciò a carico della Chiesa.

33. Le fabbriche delle Cattedrali, i Santuarij, i Tempj per qualunque titolo indipendenti, ed altri stabilimenti simili non sono sottoposti alle discipline particolari delle Chiese parrocchiali. I loro rendiconti passano immediatamente alle Prefetture ed indi al Ministero. Parimente è riservato al Mi-

nistro il nominarvi i Fabbricieri.

34. I rendiconti delle Chiese parrocchiali e sussidiarie di Milano si rassegnano immediatamente al Ministero.

35. Nei Comuni di prima e seconda classe i rendiconti si rassegnano in buon ordine all'Ufficio municipale, d'onde passano alla Prefettura ed indi al Ministero.

Le presenti istruzioni sono diramate per l'esecuzione e sorveglianza ai Prefetti, ai Vice Prefetti, ai Delegati, ai Cancellieri, alle Rappresentanze municipali, alle Fabbricerie delle Chiese parrocchiali e sussidiarie, da comunicarsi da coteste ai Parrochi rispettivi per l'accordo opportuno.

B O V A R A.

POLLINI Segretario.

Dopo le offerte fatte dalla Comune di Udine e dal Circondario di Latisana in soccorso delle Comunità di Vezza, già nota pel sotterraneo incendio, non che delle altre Comuni di questo Dipartimento colpiti dal disastro della grandine, anche le Comuni di Gemona, Venzone, Coja, Osoppo, Tarcento, Artegna, Segnacco, Buja, e Lusevera hanno dato un saggio della loro compassione con apposite obblazioni, già rimesse alla R. Prefettura Dipartimentale.

Se meritò però particolar menzione questo beneficio sentimento, sarà ben grato e desiderabile il poter inserire in questo giornale, che altre Comuni ne invitino il fervore, ed acquistino diritto alla sconoscenza degli avenirati, ed alle dimostrazioni dell'Autorità Superiore, che ha impegnato le proprie sollecitudini per un si caritatevole oggetto.

Prezzi medi dei Grani.

Sabbato 10. Ottob.		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	25	18	13	27
Avena	— St. 1	19	5	9	86
Segala	— St. 1	21	—	10	75
Saracino	— St. 1	—	—	—	—
Sorgoturco	St. 1	15	8	7	89
Sorgorosso	St. 1	8	8	4	31
Fasioli	— St. 1	22	4	11	37
Migl. novo	St. 1	16	16	8	60